

Sabato 19 settembre 2015 a Norcia

Convegno su “Turismo sostenibile, enogastronomia e biodiversità” organizzato anche dall'Ente Parco Nazionale Monti Sibillini (presenti Perco - Direttore e Olivieri - Presidente) e dal Comune di Norcia (presente sindaco Alemanno).

Hanno fatto interventi programmati:

-Alemanno: l'ordinanza sui Piani di Castelluccio è stata fatta per cominciare a regolare la difficile viabilità nei periodi di punta (affollamento che trasforma un momento bellissimo in un motivo per non tornarci più) ed “ è solo l'inizio di un percorso aperto e condiviso tra tutti gli stake-holders”

-Sammuri, presidente di Federparchi su CETS e su marchio di qualità dei prodotti dei parchi;

-politici e funzionari pubblici della regione Umbria e della regione Marche con argomenti già noti e su fondi europei;

-Olivieri su fondi europei e su progetti interregionali;
[questi fondi europei sembrano essere tanti e alla portata di tutti i meritevoli; potrebbero invece rivelarsi clientelari e per progetti/realizzazioni dannose all'ambiente montano, come già accaduto]

-Perco intelligente e provocatorio sulle varie tipologie dei frequentatori della montagna: come noto lui li vorrebbe rispettosi, colti e spendaccioni
[chi meglio di noi soci cai?]

-operatori turistici privati molto concreti sulla necessità di servizi pubblici efficienti, alleggerimento della fiscalità, semplificazione della burocrazia (licenze, sanità,...);

-operatori sportivi vuotamente lusinghieri verso l'ente parco;

-Renzi di Symbola/Legambiente su Ape Appennino Parco d' Europa e finalizzato alla sua associazione.

Pur previsto dal programma, non c'è stato dibattito; veemente protesta di alcuni presenti tra i quali la guida alpina Caruso.

Il Cai era stato avvertito con una generica mail solo due giorni prima e, forse, ero l'unico socio presente.

A Perco e a Olivieri ho manifestato il disappunto del nostro Sodalizio per l'assenza di un nostro intervento programmato, visto che gli argomenti trattati li pratichiamo in massa, da più di cento anni, ogni giorno dell'anno, anche sui monti Sibillini!

Inoltre mi sono congratulato per l'ottenimento di un cospicuo finanziamento dal ministero dell'Ambiente per lo smantellamento della sciovia di Monte Bove Sud, oltre la nota funivia; sull'argomento ho segnalato la nostra partecipazione allo smantellamento di alcune sciovie sul monte Rosa e la pubblicazione del quaderno TAM n. 5.

Ad Alemanno ho ricordato la nostra disponibilità a risolvere problemi e lui, come ha saputo che ero socio del Club, immediatamente si è scusato per averci messo assieme a tante altre associazioni molto meno rappresentative.

Mi è sembrato sincero, disponibile e concreto.

Ho concluso con Perco, Olivieri e Alemanno sottolineando che chiunque potrà fare tutti i convegni (e le chiacchiere) che vuole, ma solo noi soci del Sodalizio possediamo assieme sia la teoria (sviluppo ecocompatibile ed ecosostenibile, fruizione consapevole) sia la pratica (“scarponi sul terreno”) della montagna.

Domenica 20 settembre 2015 a Leonessa

Escursione/manifestazione, organizzata dalla Commissione regionale TAM Lazio, contro i movimenti di terra (alcuni già effettuati) e il progetto (in fase avanzata) di costruire venti nuovi impianti di risalita (e tre di innevamento artificiale) per lo sci di pista, per una spesa prevista di almeno sessanta milioni di euro pubblici.

Presenti circa ottanta soci delle Sezioni lungo l'antica strada consolare Salaria: Ascoli Piceno, Fermo, San Benedetto del T., Amatrice, Leonessa, Rieti, Antrodoco, Monterotondo, Tivoli, assente Roma.

Contemporaneamente erano presenti in città e poi sui sentieri circa 300 (trecento) motociclisti fuoristradisti (!) autorizzati dal sindaco il quale, per dispetto al Sodalizio, aveva emesso una ordinanza di chiusura alle auto della strada asfaltata della Vallonina.

Senza problemi abbiamo percorso circa Km. 2 in più per raggiungere l'inizio della strada sterrata di Rio Fuggio a quota m. 1031, poi M. Versanello, Prati di San Bartolomeo, Passo del Lupo, Colle Leprino, Vall'Organo e Campo Stella: luoghi bellissimi con prati, faggi e tassi.

Qui la brutta sorpresa di un gigantesco movimento di terra per costruire ex-novo una pista da sci per un impianto di risalita (rinnovato, ma acquistato usato) che parte da quota m. 1129.

Sporadici incontri con singoli motociclisti fuoristradisti, senza strascichi le parti, ma con notevoli danni al sentiero e al cotico erboso.